Giovedì 7 Aprile 1927 - ANNO V

Conto Corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 83

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 69.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 8-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici In testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Atto onesto

L'altro giorni gli operai Giacomo Ciara di Valentino e Giacomo Di Pauli, transitando nei pressi della stazione tranviaria rinvennero a terra un portamonete. I due buoni operai, non visti, avrebbero potuto bellamente dividere il bottino; ma la voce della coscienza fu superiore all'istinto materiale e decisero di recarsi senz'altro al municipio per depositare il portafoglio rinvenuto. Il legittimo proprietario non tardò a farsi vivo, ben lieto di avere avuto a che fare con due fior di galantuomini che gli fecero recuperare il portafoglio con la discreta somma di L. 295 ivi contenuta. Da queste colonne un plauso sincero ai bravi ed onesti lavoratori.

MAIANO

Costituzione Sindacato coloni

Domenica, presso il Municipio convennero tutti i coloni del Comune per costituirsi in Sindacato. Era presente il R. Podestà del Comune sig. Leonarduzzi, il Segretario Politico Sgoifo, il Segretario Comunale Straulino col fiduciario di zona Bortolotti. Il Segretario Politico ha spiegato ai convenuti lo scopo del Sindacato, la Magistratura del lavoro, ed il fine che si propone il Governo Nazionale attraverso l'organizzazione sindacale. Tutti hanno aderito al Sindacato, con sentito entusiasmo. Ci consta che prossimamente saranno costituiti anche sindacati di altre categorie di lavoratori.

Recita di beneficenza

Domenica sera ebbe luogo l'annunciata serata di beneficenza « pro Balilla » con la recita data del « Fogolar » Compagnia filodrammatica di Buia. Convennero anche il Podestà di Buia cav. Nino Barnaba ed il cav. Umberto Barnaba, già sindaco, con numerosa comitiva. La recita è stata eseguita perfettamente e lasciò grato ricordo. Ci auguriamo che altre ne abbiano a succedere, sempre per tener alte e vive le tradizioni friulane che dettero l'ossatura a questa nostra generazione.

Deliberazioni del Podestà

Il Podestà signor Edgardo Leonarduzzi ha adottato numerose deliberazioni di nomina della varie commissioni comunali, circa il mercato del bestiame, e l'acquisto dei fondi per gli edifici scolastici. Ha inoltre fissato il nuovo calmiere dei generi annonari, della carne e del pane, e speriamo che questo sia rispettato e fatto rispettare; ha pubblicato un manifesto, esortando i cittadini a valersi del risparmio postale in omaggio alle recenti disposizioni del R. Prefetto allo scopo di contribuire con questo a fornire i fondi necessari alla Cassa depositi prestiti, per fronteggiare le richieste di prestiti da parte dei Comuni, per opere pubbliche.

In quel manifesto è messo in evidenza il fatto che la cassa depositi prestiti ricuserà la concessione di prestiti o li limiterà, a quei comuni ove sia scarso o manchi il risparmio postale.

Le nuove Scuole?

E' proprio vero che verranno le scuole del Capoluogo? Si chiede insistentemente, da tutti, e non sarebbe certamente da meravigliarsi se finalmente si potranno eseguire, soddisfacendo a quella che è una necessità assoluta e sentita della popolazione. E sembra veramente che il problema sia per risolversi, giacchè il prestito è stato concesso e fra poco potremo avere l'asta dei lavori. Auguri di buon proseguimento, giacchè noi ricordiamo che ancora è stata fatta l'asta di tale edificio, nel 1915, e poi è tramontato tutto per deplorevoli dissidi più o meno interessati.

TRICESIMO

Brillante laurea

Apprendiamo con vivo compiacimento che il distinto e studioso giovane Luciano Di Gaspero Rizzi, fascista fervente e fedele della primissima ora, primo segretario politico della nostra sezione, si è laureato in giurisprudenza all'Università di Padova con il massimo dei voti. Al neo dottore che vede coronati brillantemente i propri studi, alla sua famiglia e particolarmente al genitore boll. Pietro di Gaspero Rizzi, i nostri rallegramenti più vivi e cordiali.

GEMONA

Stagione lirica Pasqua 1927

Per merito di un numeroso gruppo di amanti della musica, gruppo capeggiato dal presidente del Teatro sig. Giuseppe Stroili, sempre primo nelle opere belle e buone, avremo quest'anno una breve stagione lirica in occasione delle prossime feste Pasquali.

La tournée lirica diretta dal cav. Munarin inizia il suo ciclo di rappresentazioni a Gemona con il seguente programma: Sabato 16 aprile « Barbiere di Siviglia », domenica 17 « Ernani », lunedì 18 « Lucia di Lamermoor ».

Promozione

Con il massimo compiacimento apprendiamo che il farmacista dott. Attilio Antonelli, in questi giorni ha ricevuto dal Ministero della guerra la promozione a maggiore di Complemento. — Il dott. Antonelli, è un valoroso ex combattente decorato di medaglia d'argento al valor militare, conquistata sulle due ferrigne pietraie del Carso, ch'egli bagnò ripetutamente del proprio sangue. A lui i nostri rallegramenti sinceri per la meritata promozione.

MARTIGNACCO

Visita alla Scuola di disegno

Abbiamo avuto qui domenica mattino l'egregio prof. Architetto Measso, Ispettore provinciale per le Scuole Professionali della Provincia. Fu ricevuto alla stazione dal cav. Alfredo Lizzi, segretario della Scuola e dal cav. Angelo Tinnicolo. Il prof. Measso era venuto per visitare la nostra Scuola di disegno, verso la qualesubito si diresse, e dove lo attendeva il maestro sig. Zugolo.

Il sig. Ispettore ha voluto esaminare tutti i lavori dell'anno, uno per uno, di ciaschedun allievo ed ha mosso a questi varie interrogazioni. Alla fine della minuziosa ispezione ha espressa la propria compiacenza sull'andamento della Scuola ed i propri elogi all'appassionato insegnante signor Zugolo. Ha poi ringraziato i due rappresentanti del Consiglio direttivo, cav. Lizzi e cav. Tinicolo, per le cure zelanti che le dedicano. Ha soggiunto infine essere suo intendimento di portare anche la Scuola di Martignacco alla pari di tante altre scuole del Friuli, con l'unire all'insegnamento del disegno anche un laboratorio.

Corso motoaratura ex combattenti

Pure Domenica mattina è stato tenuto un esperimento pratico di motoaratura di tutti coloro che vi hanno partecipato. Il corso ha dato un profitto insperato, per il che merita piena lode il sig. Savoia della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il quale ha impartito l'insegnamento teorico in modo che tutti i frequentanti hanno potuto ben comprendere tutti gli insegnamenti e le spiegazioni loro esposti. — Venerdì, seguirà l'esame pratico pel teorico presieduto da una Commissione apposita; e domenica la consegna dei certificati ai promossi.

CAVASSO NUOVO

Dimenticanza involontaria

Nel pubblicare l'elenco dei sottoscrittori al prestito del Littorio mediante l'assicurazione abbinata abbiamo involontariamente omesso il nome del sig. Angelo Francescehina che sottoscrisse per L. 2.000.

CIVIDALE

Un fidanzamento

Villa Mora fu ieri a sera rallegrata da un'intima festa famigliare. La gentile e colta signorina Ege dell'Ottimo ingegnere Vittorio Mora si è fidanzata con il giovane dottor Luigi Piva figlio dell'egregio sig. Michele. Siamo lieti della felicità delle famiglie ed auguriamo le rose più belle ai fidanzati.

All'Università Popolare Fascista

Questa sera all'Università Popolare Fascista seguirà una interessantissima conferenza di attualità.

Oratore sarà il prof. Vittorio Casa De Marchi, presidente della Sezione Mutilati ed insegnante di matematica e scienze naturali nella R. Scuola Complementare. Il tema, attraentissimo, tratterà delle «Ultime scoperte scientifiche».

CERVIGNANO

Mortali conseguenze della caduta d'un muratore

Il manovale Cantarin Antonio di anni 30 occupato presso l'impresa Bertoz, che cura i lavori di restauro di una casa nel cortile della ditta Lovisoni, ieri sera pochi minuti prima di terminare il lavoro si trovava sopra una armatura assieme ad un compagno, certo Fabrisin. Ad un certo punto i due operai caddero dall'armatura e mentre il Fabrisin cadendo trovava una trave provvidenziale alla quale si aggrappava, il povero Cantarin batteva la testa contro la stessa trave precipitando poscia al suolo.

Raccolto tramortito e soccorso pietosamente dalla signora Lovisoni e dai compagni, il poveretto fu visitato da un medico e siccome non presentava apparentemente gravi lesioni, fu trasportato a casa.

Ma verso le 22 il Cantarin si aggravava per sopraggiunta commozione cerebrale e poco dopo moriva tra lo strazio dei congiunti.

VILLANOVA DELLE GROTTE

La visita Pastorale

S. E. l'Arcivescovo e le Grotte

Il nostro alpestre paesello ha goduto sabato scorso, una di quelle giornate che faranno epoca nella sua piccola storia: la visita Pastorale. Questa volta il tempo ci è stato propizio: bellissimi archi erano stati costruiti nei punti principali del paese, con numerosi manifesti inneggianti all'amatissimo Pastore. Sua Eccellenza, per godere il suggestivo panorama della Valle dell'Alto Isonzo e respirarne l'aria balsamica da fondo valle, volle salire fino a Villanova a piedi, accompagnato da una turba di bambini che l'andarono ad incontrare fino a S. Osvaldo.

Con grande solennità ed entusiasmo fu accolto dalla popolazione tutta che vede in lui il Padre ed il Pastore. Le funzioni della visita si sono svolte solenni con perfetta regolarità e con piena soddisfazione di S. E. e della popolazione tutta.

***

Accompagnato dal Rev.mo Vicario Foraneo di Tarcento e da quello locale, S. E. volle visitare anche le nostre Grotte. Il signor Pietro Negro capo del Gruppo Esploratori locale, faceva da cicerone e da guida. La ristrettezza del tempo non gli permise di andare oltre la grotta dei cristalli a circa m. 700 dall'ingresso. Egli ne è rimasto soddisfattissimo e non cessava mai di ammirare le bellissime concrezioni di quel magnifico corridoio. A titolo di ammirazione e di incoraggiamento agli arditi esploratori locali. Egli ha lasciato una magnifica offerta. Così le nostregrotte possono andar superbe per avere oramai avuta la visita dei personaggi più illustri della nostra provincia.

RIVIGNANO

Simpatica cerimonia per il Podestà

La dimostrazione di stima e di esultanza al nostro Podestà, signor Romano Malalia, offerta da una apposita delegazione del popolo e dai rappresentanti delle istituzioni locali, riuscì nella sua semplicità e nella sua austerità veramente magnifica.

La popolazione avrebbe voluto che la manifestazione fosse compiuta in stile più grandioso, ma il podestà, rigorosamente seguendo le direttive fasciste, aveva dato ordini precisi perchè la cerimonia assumesse il carattere della massima austerità. Fece quindi ritirare fin dal primo mattino immediatamente le bandiere che da tutte le case erano esposte.

L'ampia sala, già adibita alle sedute consigliari, si andò in pochi minuti riempiendo; notiamo fra gli intervenuti gli ex sindaci cav. Alessandro Solimbergo, Raffaele Romanelli e co. Antonio Ottelio; il Giudice Conciliatore geom. Mario Fabris; il Commissario Straordinario del Fascio sig. Ferruccio Ongaro, i presidenti della Congregazione di Carità Umberto Biasoni, dei Combattenti Placido Viola, del Patronato Scolastico, prof. Antonio Gherli, ed in rappresentanza della Milizia, Avanguardia e Balilla il sig. Tullio Mazzaroli. Notiamo pure: dott. Ant. Melchiorri, dott. Candido Bertone, tutti i sacerdoti del Comune, i signori Gius. De Colle per il Corpo Insegnante, Salvatore Polizzi comandante del Corso premilitare, Franc. Vizzini per la Scuola Professionale, Sante Comuzzi per il Sindacato Orchestrale, Gius. Collavini, Achille De Apollonia, Arturo Del Pozzo, G. B. Paron e Gius. Cauciani della Banca Cooperativa, Argo Scaini della Banca Cattolica, ed altri molti, che per brevità ommettiamo.

All'ingresso, il Podestà fu accolto da fragorosi unanimi applausi frammisti alle grida di eja!

Aprì la cerimonia il Sindaco dell'ultima Amministrazione, capit. co. Antonio Ottelio, il quale pronunciò vibranti parole di circostanza, offrendo al Podestà a nome del popolo la sciarpa tricolore e la penna d'oro.

L'oratore felicissimo, così concluse: « Sig. Podestà, iniziando il duro compito che si è imposto, circondato dalla stima, dalla solidarietà e dall'affetto di una intera popolazione, le difficoltà non preoccupano; e noi abbiamo l'assoluta certezza che l'amministrazione del nostro Comune è affidata a mani buone; abbiamo l'assoluta certezza che Lei percorrerà dritto e sicuro il cammino tracciato dal Duce per tutti coloro che sono investiti del potere. Con questa fede Le porgiamo il più sincero e più fervido saluto augurale, e Le offriamo una penna, simbolo del diuturno lavoro, e la sciarpa dei fatidici colori d'Italia, ornata dello stemma di Casa Savoia, i cui Principi sono e furono, attraverso i secoli, saldo baluardo di italianità; ornata del Fascio Littorio, immortale emblema di civiltà romana nel mondo, sacro simbolo della rinnovata grandezza della Patria ».

Una triplice ovazione accolse la fine del poderoso discorso, denso di concetti e dalla forma impeccabile.

Seguì poi il venerando cav. Solimbergo, già Sindaco del Comune cinquant'anni fa, calorosamente applaudito egli pure. E applaudite furono anche le calde parole dei sigg. Biasoni, Viola, De Colle, Polizzi, Don Antonio Sbaiz e Don Guido Bertoldi.

A nome dei dipendenti comunali parlò quindi il Segretario cav. Adolfo Limena, presentando al Podestà un elegante servizio da scrivere, che adornerà il nuovo gabinetto podestarile.

Per ultimo il dott. Bertone, a nome dei fascisti, pronunziò un vigoroso discorso, ricordando con pensiero gentile il camerata Guido Battistutta che trovasi ora nella lontana Australia. Le parole del dott. Bertone furono vivamente applaudite.

Pervaso da intensa commozione imprese quindi a parlare il sig. Romano Malalia. Il suo discorso piano, sobrio, incisivamente vibrato, venne fatto segno ai più fragorosi applausi. La sala echeggiava di evviva all'Italia, al Re, al Duce, al Podestà.

Tutti gli intervenuti, salutando romanamente, sfilarono poi dinanzi al Podestà e fra cordiali strette di mano, cementanti la piena solidarietà della popolazione con il suo primo cittadino, la cerimonia simpaticamente semplice e fascisticamente austera, ebbe termine, lasciando in tutti un'impressione incancellabile.

MUZZAGNA DEL TURGNANO

Conferenza Patriottica

Domenica sera è stata qui tenuta una conferenza sul tema « Il Fascismo », dall'illustre conferenziere sig. Giuseppe Bisanzio. Per ordine del Comandante la III.a Coorte sig. Enrico Guido Scarpa, tutti i Balilla, Avanguardisti e Militi per la S. N. si trovarono vestiti in divisa e, preceduti dalla Banda Municipale e da moltissimo popolo, formarono il corteo, dirigendosi verso la Sala della Vittoria. Quivi, dopo il suono della Marcia Reale e dell'inno Giovinezza, con appropriate parole il Podestà presentò l'oratore. Questi tenne una dotta conferenza su l'origine e lo sviluppo del Fascismo. Raccontò molti episodi ai quali prese parte, esaltando la magnifica figura del Duce e di tutti i dirigenti il Fascismo. Fu applauditissimo.

Ricomposto il corteo, si riattraversò la Via Nazionale al canto e suono di Inni della Patria. Giunti al Monumento, dopo il suono dell'inno del Piave, il corteo fu sciolto, lasciando in tutti un vivo sentimento di soddisfazione.

All'organizzatore sig. Enrico Guido Scarpa e all'oratore, le nostre congratulazioni per l'opera continua di propaganda patriottica che vanno svolgendo.

Cerimonie patriottica

Con l'intervento delle autorità e associazioni locali fu compiuta l'austera e solenne cerimonia della consegna dei distintivi agli inscritti del Fascio. Precedeva il corteo la Banda Municipale; seguivano: i Balilla, gli Avanguardisti, i Militi con gagliardetto e lo stendardo del Comune. Subito dopo veniva il Podestà con le varie personalità locali e moltissimo popolo. Partiti dal Municipio si diressero verso la Piazza S. Marco. Il paese era imbandierato ed il popolo, al passaggio del corteo, salutava romanamente.

Giunti al Monumento, il Podestà tenne un patriottico discorso rievocando la marcia gloriosa del Fascismo e il senso rigido di disciplina alla quale tutti devono sottostare sopportando qualsiasi sacrificio, per l'unico fine della grandezza della Patria. Dopo il giuramento, pronunciato in forma solenne, furono date le Tessere e i distintivi.

Battaglia del grano

Seguì subito dopo la consegna dei premi ai migliori coltivatori del grano nell'anno 1926. Il Podestà, dopo aver ricordato le battaglie superate e vinte che ridiedero all'Italia la tranquillità e la fede nella volontà ricostruttrice disse come il popolo italiano debba dare la sua attività, tutta la sua forza tutto il suo amore devoto ed umano alla terra, madre buona, generosa e provvida.

Ricordò come il Duce abbia esaltato la forza, la passione di quei coloni che in Italia costituiscono la nuova potenza, e come ognuno di noi debba sentire la necessità e la bellezza di essere quali il Capo ci vuole.

Dopo aver bandita la nuova gara per il 1927, disse esser sicuro che la Battaglia del grano debba vincersi perchè ci guida l'animo e il genio dell'uomo che riassume in sè tutta la potenza della razza; perchè ci sorregge il ricordo dei morti della guerra e del dopo guerra; perchè siamo un popolo cresciuto nel dolore, temprato nella lotta, assetato di speranze.

Chiuse applauditissimo il suo discorso dicendo che il nostro popolo, saprà dimostrare al mondo, mercè il lavoro paziente e tenace dei suoi coloni, come l'Italia voglia e sappia bastare a se stessa.

Ricomposto il corteo, tutti si diressero al Municipio, ove, al suono di inni patriottici, fu sciolto lasciando in tutti ottime impressioni e una nuova e maggiore fede nei grandi destini della Patria.

CARLINO

Tessere e distintivi

In forma solenne vennero distribuite le nuove tessere e distintivi del P. N. F. per il 1927. Il Segretario politico sig. Enrico Scarpa tenne un patriottico discorso di circostanza, incitando al lavoro, alla concordia, alla disciplina. Si formò quindi un corteo, preceduto dalla Musica di Muzzana e con l'intervento di tutte le personalità locali e delle Associazioni. La bella Cerimonia si chiuse al canto e suono di inni della Patria.

Battaglia del Grano

Subito dopo furono dispensati i premi ai vincitori della Battaglia del Grano nel 1926. Il Podestà si congratulò vivamente con gli agricoltori e disse come tutta la nostra attività debba essere spesa per l'incremento dell'agricoltura. Da parte sua (egli affermò) nulla sarà trascurato: il lavoro di scavo ed espurgo canali continuerà; lo scolo delle acque sarà facilitato e, con l'aumento della produzione si avrà pure il risanamento della plaga.

Fu applauditissimo, anche perchè tutto il popolo sente già i benefici di una saggia amministrazione tutta intenta al miglioramento del paese.

CORDOVADO

Gli esami dei premilitari

Domenica, nel pomeriggio, sono stati dati gli esami finali del secondo corso premilitare dei giovani della classe 1907. La Commissione esaminatrice era composta dei signori: maggiore Ardu cav. Vincenzo, capitano Pescatori Angelo del I. Fanteria Savoia e Capo Manipolo Battiston Pietro della M. V. S. N. Gli allievi eseguirono le varie esercitazioni pratiche militari col moschetto, ginnastiche di salto del fosso e lancio della pietra in modo veramente soddisfacente; all'istruzione teorica sui regolamenti e sulla disciplina militare seppero pure dare prova di buona preparazione. Tutti i ventisette esaminati furono promossi.

Terminati gli esami, il presidente la Commissione si congratulò vivamente col direttore del corso, Capo Manipolo rag. Giuseppe Zigiotti e con gli istruttori capi squadra Appiana Emilio e Monopoli Mauro, esprimendo la propria soddisfazione con parole di vivo elogio per l'opera da essi compiuta; si congratulò pure con i giovani premilitari, ai quali espresse il proprio compiacimento per la prova così brillantemente da essi superata.

Domenica 10 alle ore 13.30 tutti i premilitari in divisa si dovranno trovare riuniti sul piazzale del Municipio.

Il mercato mensile

Lunedì 11 aprile corrente si terrà in questo Comune l'ormai rinomatissimo mercato mensile di animali e merci, al quale, tempo permettendo, non manca mai un numeroso concorso.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Operaia

Il nuovo Consiglio della nostra Società Operaja di M. S. ed Istruzione, eletto recentemente, ha tenuto ieri sera la sua prima seduta. A schede segrete sono risultati eletti i signori: Emilio Lovadina presidente; Giuseppe Lovisatti vice presidente.

Si è proceduto quindi alle altre nomine, e sono stati confermati i signori: Giacomo Battistella a cassiere, Giacomo Fogolin a collettore; e nominati a far parte della commissione per l'impiego dei fondi patrimoniali i signori Antonio Montico fu Davide e Donato Carrara.

Infine il Consiglio ha accolto varie domande di nuovi soci e deliberato di concorrere con lire 50 alla spesa sostenuta dalla locale Fabbriceria per il restauro di alcuni quadri artistici.

11

Il Quarantevot

Commedia in tre atti di GIUSEPPE MARIONI

SIORE BARBURE

Ah sì? Che nus conti, lu prei, che nus contì....

SIOR TOBIE

'O ài cirût, come che si dîs, di tirai su i passeràz.... L'omp, nè 'l è plui razonevul....; salvât l'onor, el dîs, lui nol à plui motîf di conservà rancor cun lor... chel che 'l è stât 'l è stât... e ance, 'o ài capît, che nol sarès contrari a tornà in ciase....

SIORE BARBURE

(*contenta*) Dìsiel sì?

SIOR TOBIE

Pur che lor, che s'intint, e' sedin contenz...

SIORE BARBURE

Contenz? Contentons... vere tu Mondìn?

SIOR MONDÌX

Po sacorotto!

SIOR TOBIE

'O ài plasè.... 'o ài plasè par lor e ance par lui.... Cussì si puedin tornà a comedià lis robis.... Peraltri el à mitût une condizion... une condizion che mi par razonevul dal pont di viste so....

SIORE BARBURE

Che sarès?

SIOR TOBIE

'L ûl essi sigur di no ciatassi a tu per tu cul dotor Milio.

SIORE BARBURE

Eh.... si capìs; ma Milio, sael, dopo de question, nol à plui mitût pît in ciase...

SIOR MONDÌX

Che'l si provi! J lu vin inibît! Nol ven nance plui a fami i conz dei fituai, nol ven... (*con un sospiro*).

SIOR TOBIE

Miei cun miei! (*con importanza*) Chel zovin, sano, e mi displâs par lor, 'l à ulût ruvinassi!

SIOR MONDÌX

Magari cussì no!

SIOR TOBIE

'L à ziartis ideis! Seben che'l ciapitani nol vedi fat capî di nissun, quale che jè la vere razòn del duel, a ciosse je dade istès in orele a la polizie....

SIORE BARBURE

(*impressionata*) Che nol stedi a dimi!

SIOR TOBIE

La polizie si è informade di dut.... 'e sa il parzè e il parcè de question.... chel che 'l frutat el pense, cui che 'l pratiche, ze che 'l fâs......

SIOR MONDÌX

Sacristie!

SIOR TOBIE

E' capissin... liberal... cospirator...

SIOR MONDÌX

Buzarone....!

SIOR TOBIE

Framasson.... cuintri il clero, cuintri il guviàr, cuintri il sovran... si sa dut, si sa dut... and'è avonde par là in galere in vite!

SIORE BARBURE

(*inorridita*) Jeisus, ze oror!

SIOR MONDÌX

Lu dîs simpri jo che a pissà cuintri buere si bagnissi i bragons! Ze risultât erodino di otignî quatri sbregòz cuintri i regimenz' de l'Austrie?

SIOR TOBIE

Po come che 'l à dit prime lui, come che 'l à dit lui...! Dât però chest stât di ciossis, 'l è natural che il ciapitani « imperial regio impiegato » el vueli jessi sigurât che lor no rizeveran plui in ciase il nevòt....; nol ûl compromettisi, nol ûl vê displasès.... tant plui che, in tal câs, ance lor e' coreressin ris'cio di essi suspietâz di tignii man....

SIORE BARBURE

(*con orrore*) Ah, per l'amor di Dio, ze si pensiel? No e' sin simpri stâs sulis nestris.....

SIOR MONDÌX

No si vin mai impazzâs di politiche no!

SIORE BARBURE

'E vin altri ze pensâ...

SIOR MONDÌX

'E vin simpri puartât il dovût rispiet al guviar...

SIORE BARBURE

Al imperator!

SIOR TOBIE

'O lu sai, 'o lu sai che lor e' son fedei, magari due' cussì; ma par chist, viodino, 'l è ben che stedin in guardie, parzè che int al, dulà che pratiche 'e zir di fâ propagande...

SIORE BARBURE

Eh, ma no cun no, sael, no cun no...!

SIOR TOBIE

(*con aria di raccomandazione*) Che teguin di voli la frute...

SIOR MONDÌX

(*sorpreso*) La frute?

SIOR TOBIE

Nol sarès di meraveassi che il zovin, cun ches sos ideis maisanis, la ves fate ju!

(*Continua*)

CRONACA CITTADINA

Il IV Mercato Concorso Primaverile di torelli di razza friulana

Nella magnifica rinascita friulana postbellica va posta in prima linea la reintegrazione del patrimonio zootecnico. Anno per anno, auspice la Commissione Zootecnica provinciale, abbiamo visto rifiorire nella zona montana, in quella media e in quella di pianura, le razze bovine che un tempo erano orgoglio e vanto degli allevatori friulani. Attraverso i vari mercati si ha, appunto, la sensazione dei notevoli risultati raggiunti.

Un confortante sintomo di progresso lo si riceve anche quest'anno. Basta riferirci al mercato concorso torelli di razza grigio, seguito il 2 corrente a Pordenone — nel quale figurarono sessanta soggetti abbastanza bene classificati — o a quello di torelli di razza bruna, svoltosi il 4 corrente ad Ampezzo con buona riuscita. Anche stamane, al IV Mercato Concorso Primaverile di torelli di razza pezzata rossa friulana, si sono avuti risultati ottimi.

Il mercato di Braida Bassi è andato, infatti, affollandosi di numerosi torelli. Alle 9.30 i capannoni erano già quasi gremiti, segno questo di ben poche assenze, riguardo al numero degli iscritti.

Gita turistica-sciatoria della "Sciatori Udinesi"

In sostituzione della «Festa dello Sciatore», dovuta sospendere per disposizione di ordine superiore, è stato deciso di effettuare domenica prossima una gita turistica-sciatoria a Nevea, col seguente Programma:

Sabato, 9: ore 17. — Partenza dalla Sede sociale (Via Teatri 14) con automezzo, e arrivo a Chiusaforte alle 19. Cena e pernottamento. — Nel domani, domenica 10, partenza da Chiusaforte alle 6 e con automezzo fino a Piani; di qui partenza a piedi per Nevea, dove si arriva circa alle 8.30. Esercitazioni di sci e gite nei dintorni. Alle 12 colazione nel Ricovero, all'uopo aperto e rifornito di viveri. Partenza da Nevea alle 17, a piedi fino a Piani e di qui, con automezzo alla volta di Udine, dove si arriverà verso le ore 20.

Le iscrizioni devono essere fatte presso la sede sociale entro domani, venerdì, ed essere accompagnate, ad eventuale copertura della spesa di trasporto, dal versamento di L. 10 per i soci e di L. 25 per i non soci, senza di che non saranno ritenute valide. La quota richiesta ai soci, potrà venire rimborsata in tutto od in parte, qualora la somma messa a disposizione dalla società risultasse sufficiente a coprire la spesa di trasporto con automezzi da Udine e Piani e ritorno.

La Direzione confida nel più largo intervento di soci e si ripromette di chiudere la stagione sciatoria con una serata in Chiusaforte ed una giornata in alta montagna allietate dalla più calda e simpatica effusione di cameratismo.

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato i seguenti fallimenti:

— Ditta Alberto Mondolo di Udine esercente forno.

Ha nominato giudice delegato il dottor Santomaso curatore provvisorio l'avv. Mario Levi. Prima adunanza dei creditori al 25 aprile termine per la presentazione dei titoli di credito al 3 maggio chiusura e verifica del processo al 23 stesso.

— Ditta Mario Bellotto esercente calzaturificio in viale Trieste n. 74.

Giudice delegato il cav. Minesso curatore provvisorio l'avv. Giacomo Centazzo.

Prima adunanza dei creditori al 27 aprile termine per la presentazione dei titoli di credito al 6 maggio chiusura dei conti il 23 stesso.

ASSEMBLEA GENERALE dell'Ass. «Scuola e Famiglia»

Domenica 10 corr., alle ore 10.30, in un aula della Scuola di S. Domenico avrà luogo l'Assemblea generale dei Soci, dell'Associazione «Scuola e Famiglia», per trattare il seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni; 2. Consuntivo 1926; 3. Preventivo 1927; 4. Nomina d'un Consigliere; 5. Proposte eventuali dei Soci.

Trascorsa mezz'ora per la validità dell'adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

BENEFICENZA

Istituto Tomadini — In morte di Caterina Valentinuzzi in Besozzi Valentini in luogo di corona: cav. Maddalena Guido, Guerra G. Batta lire 5 ciascuno; Padovani Tito, Foschiani Onorino, Mansutti Arrigo, Pituello Olivo, Del Col Giuseppe, Chiavegato Giovanni, Trevisan Mario, Bazzaro Giovanni, Bianchi Gino, Milocco Arrigo, Di Benedetto Virginio, Petrei Bernardino, Cozzi Enrico, Ceresoni Antonio, De Longa Antonio, Colautti Antonio, Cosolini Umberto, Grosso Antonio, Gallina Umberto, Rizzi Attilio, Marini Antonio, Nonino Angelo, Coletti Gino, Quaini Erminio, Zanini Gino, Toti Pietro l. 2 ciascuno; Tamburlini Elio, Fabbro Luigi, Birri Virginio, Gottardo Angelo, Zanutelli Umberto, Sebastianutto Pietro lire 1 ciascuno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: pressione a 0: 745.62 — pressione al mare 756.54 — temperatura: 12.8 — umidità (0-100): 77 — vento: N. debole — nebulosità (0-10): 7 — tempo incerto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 18, minima 8.5.

Cose del Tiro a Segno

Oggi, dalle ore 14 alle 18, il campo di Tiro di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere e per i campionati sociali.

* * *

Ieri alle 10.30, in una sala del Municipio, si è riunito il Comitato per la VII gara di tiro a segno che si terrà in Roma dal 22 maggio al 5 giugno p. v.; gara posta sotto l'alto Patronato delle L.L. M.M. il Re e la Regina d'Italia.

Presiedeva l'adunanza, quale presidente del Comitato, la gentile consorte dell'Ill.mo R. Prefetto, signora Maria Vittoria Iraci Fedeli ed erano presenti le signore Lucia Basandella Grassi, co. Amalia della Porta Chiussi, co. Elisa de Puppi, co. Elodia di Caporiacco Orgnani, co. Maria Gropplero Specher, signora Caterina Pennato Zudenigo e la signora Maria Teresa Pischiutta Corselo.

La signora Iraci ha riferito particolarmente sull'opera svolta e sui rapporti con gli altri comitati allo stesso scopo costituiti nei Capiluoghi di Mandamento della Provincia.

Il segretario del Comitato Emilio Doretti ha dato conto degli incassi e delle spese, conto che si chiude nei seguenti estremi: Quote esatte dalle signore Patronesse N. 217 L. 2170 — Spese L. 263.35 — Rimanenza L. 1906.65.

Su proposta della contessa Elisa de Puppi, il Comitato, a voti unanimi, ha deliberato di inviare quale premio la somma di L. 1000 al Comitato Esecutivo della gara a Roma e di assegnare le rimanenti lire 906.65 alla Società di Tiro a Segno di Udine quale contributo per le spese che saranno sostenute dai tiratori che rappresenteranno la Società stessa alla Gara Generale di cui sopra.

ASSISTENZA SCOLASTICA «ORFANI DI GUERRA»

Il Comitato Provinciale che si sta ricostituendo in questi giorni pro Assistenza scolastica «Orfani di guerra», intende riprendere la sua benefica attività volta a portare contributo materiale e morale agli orfani di guerra che frequentano le scuole. I Capi d'Istituto, i Direttori didattici ed i maestri elementari, i quali abbiano fra di loro alunni orfani di guerra meritevoli di assistenza, possono far pervenire al Comitato stesso le domande, fornite delle generalità dei richiedenti, e di quei dati che possono facilitare al Comitato la più esatta valutazione dei bisogni e del merito. La sede del Comitato è in via Aquileia N. 10 (cortile a destra), al quale gli interessati possono far pervenire le domande.

L'Ufficio è aperto nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 14.

Padre Roberto da Nove completamente ristabilito

Apprendiamo con vivo compiacimento, certo condiviso dalla cittadinanza, che Padre Roberto da Nove, l'illustre quaresimalista particolarmente caro a Udine nostra, ha lasciato stamane, completamente ristabilito, la Casa di Cura del dott. Cavarzerani.

Nel rallegrarci di ciò, osiamo sperare che ci sia dato nuovamente sentire l'alata e dotta parola di Padre Roberto, prima della sua partenza da Udine.

I lavori di un pittore friulano

Il pittore Johan Pellis di Cicconicco, «come invitato», espone a Palazzo Pitti Firenze un grande quadro che egli ha battezzato «Fecunditas».

Intorno ad un nudo di donna, fiori e frutta simboleggiano l'«abbondanza» della terra, in bella armonia di colori. Il quadro è pieno di aria e di luce, vivace, impressionante, come è caratteristico della ben nota maniera dell'artista.

Il Pellis, il quale con sacrificio fisico passa l'inverno nelle «baite», fra le nevi delle nostre alte montagne per raccoglierne riflessi singolari, contemporaneamente a Firenze partecipa anche alla «Esposizione degli Amatori e Cultori d'Arte in Roma» con un paesaggio delle Alpi Carniche.

In Firenze tutta primavera, in Roma tutto inverno, magnifico esempio di versatilità pittorica dell'artista che intuisce e sente così diversi momenti della natura.

V. T.

UNIVERSITA' POPOLARE

Come già abbiamo annunciato, domani sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, Antonio Cabrini della Società Telefunken di Berlino, terrà una conferenza straordinaria con proiezioni sull'interessantissimo tema: «La trasmissione delle immagini per Radio».

I biglietti sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello dell'Istituto Tecnico al prezzo di L. 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

IL NAZIONALISMO DI UGO FOSCOLO

Ricordiamo che sabato sera 9 corr. l'illustre prof. Arturo Marpicati, del R. Liceo Dante Alighieri di Fiume, parlerà alla nostra Università Popolare sul tema: «Il Nazionalismo di Ugo Foscolo». Anche per questa conferenza i biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello dell'Istituto Tecnico.

Beneficenza a mezzo della "Patria,"

SOCIETA' INFANZIA. — In memoria del geom. Mario Occhialini: Alberto Maria Fiascaris 10.

Società degli amici della musica — Un grande Concerto Orchestrale

Anche quest'anno, la consuetudine di un concerto orchestrale veramente di eccezione, il Consiglio di questa nostra Associazione, benemerita della coltura musicale, ha voluto mantenere, pure attraverso a difficoltà grandi sopratutto di carattere economico.

Era stata preannunziata in febbraio la venuta dell'Orchestra del «Regio» di Torino, diretta dal M.o Gui, in aprile, la venuta di ben due orchestre bolognesi dirette una dal M.o Guarnieri e l'altra da Villy Ferrero, non più fanciullo prodigio adesso, ma artista ormai formato e valente. Tutte queste organizzazioni hanno dovuto rinunciare a compiere la visita progettata, per mancanza di scritture, dato il costo necessariamente alto di manifestazioni artistiche di tale importanza, ed il coraggio — forse non eccessivo, di buon numero di Società musicali, esclusa da queste la nostra «Amici della Musica».

Così è da ascriversi a vera fortuna l'aver potuto avere per un concerto l'orchestra della Società Veneziana Concerti Sinfonici, orchestra veramente ottima e che anche nella attuale stagione è stata diretta da direttori come Guarnieri, Gui, Baldi-Zenoni e dal M.o Oscar Nedbal che dirigerà l'orchestra domenica 10 aprile nel nostro Teatro Sociale con un programma magnifico.

«L'Orchestra Veneziana Concerti Sinfonici», veneziana perchè un gruppo di amatori ed insieme mecenati dell'arte musicale la riunisce in Venezia per dare ogni anno concerti durante la quaresima, è formata di elementi orchestrali fra i migliori che abbiamo in Italia, parte dei quali residenti a Venezia è sotto la guida di direttori fra i più celebrati, dà settimanalmente due concerti nel Teatro «La Fenice».

Il M.o Oscar Nedbal, notissimo per i numerosi concerti diretti anche in Italia con le più importanti orchestre italiane, è boemo ed è allievo del celebre compositore Dvořák.

Non vi è dubbio che quello di domenica 10 sarà un avvenimento d'arte della maggiore importanza ed il più fine pubblico delle grandi occasioni, della città e della provincia vorrà dimostrare, intervenendo numeroso, quanto apprezzi il generoso impulso e lo sforzo coraggioso della nostra Società «Amici della Musica».

* * *

Ecco il programma:

Beethoven: VIII sinfonia (allegro vivace con coro, tempo di minuetto) — Pick Mangiagalli: Notturno e Rondò fantastico — Strauss: Don Giovanni — Suk: «Meditation» sopra un corale boemo (per archi) — Wagner: Ouverture del «Vascello fantasma».

NUOVO SOSTIT. PROCUR. DEL RE

Ieri proveniente da Lecce, è giunto a Udine un nuovo sostituto Procuratore del Re, il cav. avv. Francesco Pacifico. un deferente saluto, ha preso HSHRDL

Al distinto magistrato, il quale ha preso subito possesso del suo ufficio, porgiamo un deferente saluto.

LAUREATO IN GIURISPRUDENZA

Il tenente concittadino Ottorino Allatere, valoroso ex combattente più volte ferito e decorato, ha conseguito a pieni voti, la laurea in Giurisprudenza, presso l'Università patavina.

I nostri vivissimi rallegramenti.

Beneficenza

Ass. «Scuola e Famiglia». — in morte del geom. Mario Occhialini: Anna Gonano L. 15, Mario Gonano Tavano 15; di Antonietta Rizzardi ved. Sgobaro: Emma Piccoli 5.

Rifugio Bambin Gesù. — Nell'anniversario della morte del co. Puppi: co. Carlotta Freschi 30.

Sezione Madri Vedove Guerra. — Profondo assistenza: dott. prof. Azzo Varisco L. 50; in morte di Gemma di Lenardo: Maria Miani Piccoli 20.

ARTE e TEATRI

"Gutlibi,, di G. Forzano al Sociale

L'autore, conoscitore esperto dei congegni miracolosi che fanno scattare nell'uditorio irrefrenabile l'entusiasmo, ha il merito di saper scegliere per le sue esibizioni delle cornici che ammaliano, anche se la tela non è opera di un cesellatore o di un pensatore. E' lo sfruttamento dello impressionismo è certo un'abilità. Noi non giungiamo a dire che il Forzano faccia solo del mestiere — come afferma il Tilgher - ma possiamo ben metter la mano sul fuoco giurando che i lavori suoi non contengono affatto dell'arte.

Egli manipola e combina intelligentemente delle vecchie forme con la sola visione dell'applauso: e, da buon dipintore, il successo non lo abbandona mai.

Dove egli trova le cornici per lo ammaliamento? In quei grandi sconvolgimenti storici che, appunto perchè sono tali, contengono tutte le esasperazioni e le aberrazioni umane, c'è tanto da mietere, ma tanto: e basta saper — e il Forzano lo sa ottimamente — cogliere ai margini di queste bufere, ove s'intreccia il terribile e il delicato, per esser ben sicuri di vincere qualsiasi riluttanza del pubblico il più ostile. Ecco quindi il nostro autore abbandonare oggi il campo della rivoluzione francese ove con «I fiordalisi d'oro», «Il piccolo Marat» (è compositore del libretto dell'opera mascagnana), «Il conte di Brechard» e con la soave e dolce «Madame Roland» ha eccelso; eccolo abbandonare gli eventi storici del bell'italo regno — ricordate il «Lorenzino»? — e darci un lavoro sullo sfondo tenebroso che persino il protagonista è un negro, un boxeur senegalese.

Troviamo qui qualcosa di nuovo che credo il Forzano ancora non ci ha dato: della gran fantasia e qualche spunto psicologico: ma per fortuna vi sono solo spunti, chè altrimenti i lavori del Forzano farebbero fiasco.

Ecco Gutlibi, moro senegalese, apparire sulle scene del nostro teatro: e mi pare la prima volta, in lavori italiani. Che figura ci fa? Vediamolo.

Lo troviamo nel primo atto in un grande albergo di Belgrado, sulle mosse di partire per l'America ove deve disputare una gara di boxe con Dempsey: e qui, tra i «managers» si parla di milioni come delle ciliege a maggio. Ma c'è un ma che forse ritarderà la partenza: è innamorato d'una bellissima ragazza, Anna, che sappiamo figlia di un principe russo gettato in miseria dalla rivoluzione. Costei è pure vagheggiata da Ilich Ilierict, delegato dei Soviet: ma ha una grande fissazione: crede che lo Zarevic sia vivo e cerca ogni modo di giovarlo, o per lo meno di saper la verità in proposito. E per giunger a questo ha addobbato la sua stanza sullo specchio di quella ove, nella lontana Russia, in una triste sera del novembre 1918, tutta la famiglia imperiale fu assassinata. Qui invita a un colloquio l'Ilich che le spiega come anche lo zarevic sia stato ucciso, purtroppo, per forza di eventi storici.

Entra ora in scena (atto secondo) l'elemento psicologico; per cui la donna, fingendo amore per colui che odia, spinge il moro, civilizzato sino a un certo punto, a difenderla a ogni costo e a impedir la partenza con Ilich per la Russia.

Nel terzo atto, il meno sentito e il più banale, dopo un colloquio a tre, ecco la donna spingere i due uomini l'uno contro l'altro: e, naturalmente, il selvaggio ha il sopravvento, poichè strozza il bolscevico.

Ma allorchè il Gutlibi, che ha compiuto il folle gesto per amore, sente da Anna imprecante sul cadavere di Ilich, che lui non è stato che uno strumento di vendetta, solo un gigante della cui forza è stato abusato, allora cadono i suoi sogni e vuole uccidersi. Ma — e perchè? — una parola d'amore di Anna lo salva, portandolo nel regno della beatitudine.

E' indiscutibile quindi, so ammettiamo, che il Forzano ha la facoltà di interessare e commuovere il pubblico a piacimento, con una lena sempre rinnovata: ma, concludendo, ciò sarà opera di istrione, ma non certo di vero artista: chè qui l'arte, la vita, sono disperatamente lontane.

E troppi, troppi sono gli elementi piovuti dal cielo per tener desta l'attenzione e sbalordire il pubblico!

Il quale, vinto dalla bravura degli artisti, ha applaudito con calore, ripetutamente.

Non ci sono infatti parole per lodare la straordinaria valentia del Monaldi, attore veramente geniale o nelle cui movenze e atteggiamenti rivediamo la scuola del Garavaglia e dell'Emanuel: in una parte difficilissima ha saputo eccellere per il gesto e la compostezza, degradante talora a soavità passionali, talora risalente ai cupi bagliori del selvaggio. Ottima compagna gli fu la Battiferri, espressiva e sincera artista, che ha avuto degli spunti di alta emozione.

A posto tutti gli altri, che formano con i protagonisti un ottimo insieme.

Stasera «La festa del bacio», lavoro folkloristico pieno di vivaci auclisi del carattere del rude lavoratore dell'Agro: lavoro che dovrebbe veramente interessare.

Em. Fabbrovich.

La terza del "Mistero della Passione,, al Ricreatorio Festivo

La terza del «Mistero della Passione» datasi martedì sera nel Teatro del Ricreatorio Festivo di Via Tiberio Deciani ebbe esito magnifico, sia per la perfetta esecuzione, sia per l'intervento del pubblico. Ormai la cittadinanza sembra sia convinta che gli viene offerto uno spettacolo eccezionale, che, nel genere, non trova riscontro nelle cronache teatrali della nostra Udine. Si tratta della Passione di Nostro Signore rappresentata tenendo di vista il toccante e sapientissimo svolgimento liturgico delle funzioni della Settimana Santa; ciò riesce subito evidente a chi conosce le parti, specialmente le lezioni bibliche, i Vangeli, i responsori, i «tratti», di cui sono formate quelle eccezionali funzioni. In questo risiede gran parte del segreto della riuscita della rappresentazione sacra, la quale dimostra come la liturgia romana sia maestra ed ispiratrice anche delle più belle manifestazioni artistiche.

Per la cronaca oggi diremo che l'esito dello spettacolo, e segnatamente della terza replica, va attribuito alla perfetta esecuzione del lavoro. Già i quadri, le scene, i costumi sono stati lodatissimi; non possiamo però tralasciare di fare un elogio agli artisti che così bene e in prima linea cooperarono alla magnifica esecuzione. Almeno i principali meritano d'essere ricordati, ed anzitutto Ferruccio Manfredo che rappresenta con arte e senso appropriati del divino la figura di Gesù, C. Ronzoni che, anche per la figura e la voce dolcissima, incarna mirabilmente la parte del Discepolo prediletto, G. Marussigh che riproduce la superba, maestosa, ma insieme vilissima figura del Procuratore romano Pilato, M. Manfredo che è un ottimo Caifa, come, E. Chiarandini un ben intonato sacerdote ebraico. L'idolo degli spettatori è però sempre Giuda, incarnato dal sig. Luigi Sgobino, che si dimostra non solo artista vero ma addirittura eccezionale. I suoi numeri, spesso a forma di soliloquio, tradizionali in simili spettacoli, sono da lui svolti con una passionalità che, a volte, incute vero terrore.

La parte difficilissima e faticosa di Corifeo, cioè di colui che, accompagnato dagli Angeli cantori, si presenta avanti ogni quadro ad indicare al pubblico ciò che sarà poi rappresentato, istillando in tono ora drammatico, ora dolce e pietoso i sentimenti relativi, è assai bene trattata dal sig. Carlo Carrara. Per ultimo non va tralasciato un elogio al bravissimo sig. Marini, che sa regolare con arte perfettissima il gioco delle luci.

La musica, cori ed orchestrina, filò egregiamente sotto la direzione del maestro Garzoni, il quale seppe dare al bel «Adoramus» di Palestrina, alla sequenza gregoriana «Victimae Paschali» ed agli altri bellissimi suggestivi cori, tutti usciti dalla mente geniale del nostro maestro cav. don. Ubaldo Placereani, il risalto dei loro intrinseci pregi artistici.

Altri elogi dovremmo ancor fare, specialmente agli artisti minori, ma coscienziosi ed efficaci, che pure contribuirono alla perfetta riuscita dell'insieme, ma andremmo troppo per le lunghe.

I cittadini non si lascino sfuggire simile spettacolo artistico e spirituale, che ne resteranno soddisfatti appieno.

Stassera, alle ore 20.45 precise quarta replica del «Mistero». I biglietti si possono acquistare presso la libreria Carducci in via Cavour.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Nati vivi: maschi 3, femmine 1.

Pubblicazioni di Matrimonio: cav. Bruno Martini maggiore artigl. Luigia Cantarutti agiata — Pio Toffolutti fornaio Gemma Caporale villica.

Morti: Francesca Chiarandini di Erminio mesi 6 — Lucia Dalmasson Sabot di G. B. a. 73 casal. — Celestino Prucher fu Pietro a. 71 bilanciaio.

OGGI — Giovedì 7 Aprile 1927

alle ore 19.30 (7.30 pom.) in Roma, estrazione dei numeri della **Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti per L. **450.000** a beneficio dell'Orfanotrofio Maschile Stabiano di Castellammare di Stabia.

La vendita delle cartelle termina alle ore 17 (5 pom.).

Si può guadagnare la favolosa somma di L. **200.000** e più, con la **millesima spesa di Due Lire.**

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 19.30 (7.30 pom.) estrazione dei 45 numeri che si effettuerà in Roma nel cortile della Intendenza di Finanza (Via dell'Umiltà dove ha sede la Direzione del Lotto) espressamente illuminato.

Rinnoviamo a tutti gli auguri i più sinceri.

Un anno di attività della Società Operaia

Domenica prossima alle ore 10, nei locali della Società Operaia, seguirà l'assemblea generale della società, per trattare di vari argomenti, primo fra tutti l'attività del sodalizio.

La Direzione ha fatto una lucida relazione di quanto è stato svolto durante l'anno decorso.

Tra altro la pubblicazione dice:

Abbiamo assunto l'incarico in un momento in cui la Società era divisa da opposti pareri. Prefiggendoci di agire per il solo interesse della stessa, nostro compito fu quello di portare la pace e la concordia fra i soci e far rinascere negli stessi la fiducia nel nostro tanto benemerito Sodalizio.

Abbiamo la soddisfazione di essere riusciti a far affluire (anche con la coadiuvazione di parecchi di Voi) un forte numero di nuovi soci, e con l'appoggio di parecchi Industriali (primo sempre il nostro amato Presidente onorario) i quali ritirano dal contributo settimanale la quota sociale, abbiamo diminuito sensibilmente la preesistente morosità.

Fra i soci contiamo a onore.

L'Illustrissimo prefetto comm. Spadavecchia; che nel lasciare la città s'indirizzò una nobile lettera, dicendosi lieto di restare socio anche lontano da Udine della nostra onorata Società.

L'Illustre nuovo prefetto comm. Agostino Iraci, che si disse onorato di entrare a far parte del nostro benemerito Sodalizio che fui già ben conosceva.

L'Illustre Podestà on. Russo, che si disse artefice, orgoglioso di essere con gli artefici, stimando assai la nostra Società per quanto ha fatto per la città di Udine.

L'Illustre Segretario Generale dei Sindacati prom. Consarino che disse: con piacere entro socio della vostra stimata Società, anche perchè è la mia famiglia.

Ora la nostra Società conta 1200 soci attivi, ma sono ancora pochi, dobbiamo assolutamente aumentarne il numero, e Voi, o soci, vi dovete impegnare di far iscrivere alla Società almeno un nuovo socio per ciascuno: così facendo, dimostrerete amore e fiducia nel Vostro Sodalizio e concorrerete efficacemente al suo incremento. Così facendo riuscirete ad avere anche un personale beneficio economico, perchè se la Società aumenta di altri 3 o 400 soci, la Direzione proporrà al Consiglio di portare il sussidio di malattia da lire 6 a lire 7 al giorno per gli uomini e da lire 4 a lire 5 per le donne. Quando i soci arriveranno ... duemila la Società potrà dare lire 8 agli uomini e lire 6 alle donne. Sta dunque in Voi, far sorgere una nuova gara animata per la iscrizione di nuovi soci, e raggiungere il numero desiderato, e sarete anche premiati, con diplomi e medaglie.

Abbiamo portato subito un vantaggio ai soci, col pagare il sussidio di malattia il giorno seguente alla denuncia e non il quarto giorno; e abbiamo istituita la Commissione Sanitaria di Vigilanza, che controllerà coscienziosamente, e sarà un tramite fra il socio ammalato e la Società.

***

Vi abbiamo, o soci, presentato l'anno scorso il bilancio preventivo, assai assottigliato nelle uscite, ma pure, portava lo stesso un passivo di lire 12.208.85, e questo era un incubo per la vostra Direzione, che doveva anche incaricarsi di solennizzare degnamente il suo 60.o anno di vita.

Si studiò di stampare una pubblicazione eccezionale, sia per il contenuto letterario e di disegni d'arte, come per signorile ricchezza di veste, e con questa si mirava a raccogliere i fondi occorrenti. Il tempo era ristrettissimo, la mole del lavoro grande, ma vinse la tenacia e la buona volontà e la nostra pubblicazione risultò magnifica e uscì a tempo; così, con il valore del nostro Sodalizio, con l'importanza della pubblicazione, con l'insistenza e la faccia franca dei Vostri proposti, che non arrossivano neanche davanti a ripetuti dinieghi, perchè avevano la coscienza di agire per il bene della Società e per l'aiuto ai nostri vecchi soci pensionati, si riuscì a raccogliere dignitosamente tanto denaro da integrare il fondo pensioni con lire 12.500 e solennizzare il 60.o anniversario con una festa indimenticabile, arrivando così a chiudere la gestione invece che con perdita, con un utile di lire 104.45.

***

Per l'anno 1927 il bilancio preventivo che vi presentiamo, porta un onere di lire 2585 che riusciremo certamente a fronteggiare, con feste sociali, con altri introiti e con economie.

Le entrate del Mutuo Soccorso aumenteranno con parecchie migliaia di lire il fondo Pensioni; è doveroso e umano che i soci del Mutuo Soccorso (soci giovani) aiutino e beneficano chi fondò e fece rifulgere le virtù del nostro Sodalizio. Purtroppo, i vecchi pensionati sono nella parabola discendente e tutti gli anni il destino ne assottiglia il numero e conseguentemente l'onere vostro.

Un'altro anno, forse, il fondo pensioni potrà bastare a sè e allora la vostra Direzione, che non ha sogni capitalistici, aumenterà il sussidio malattia che per quanto sia, è sempre, poco, relativamente ai bisogni di chi si trova ammalato.

Dal conto generale si rileva che il patrimonio al 31 dicembre 1925 era di lire 163783.90; le entrate d'esercizio furono di lire 69.300.57, e spese di lire 70546.55, per cui il patrimonio netto al 31 dicembre, con il deprezzamento mobili, e il residuo attivo era ridotto a lire 162.330.25.

Matine d'unviâr in Dogne...

Dogna, capoluogo di comune allo sbocco di Val Dogna nella Val Fella, è un grazioso paese di montagna che fa parlare di sè molto ma molto di rado. Fortunati quei popoli che non hanno storia, dice un motto antico; e si dovrebbe perciò concludere che la popolazione di Dogna sia.... fortunatissima. Auguriamolo. Certo, il paese si presenta come un quadro grandioso col suo gruppo di case intorno allachiesa e poi sciamanti lungo la strada e fino al ghiareto del fiume e al di là del Fella, sotto l'aereo ponte ferroviario, tra gli alti monti or boscosi ora sporgenti verso il cielo le nude roccie.

La corrispondenza ieri pubblicata ci richiamò alla memoria un sonetto inspirato da una «Mattina d'inverno in Dogna» a quel gentile poeta dialettale ch'è il nostro Enrico Fruch: sonetto che avevamo letto e... copiato e per nostro uso e consumo e nella ospitale canonica dell'operoso pievano don Patrizio Contin; e ci parve doveroso farne dono ai lettori, perchè le cose belle devono esser fatte conoscere alla pluralità.

Ecco pertanto il sonetto:

Matine d'unviâr in Dogne

Soffle pe Fele un aierat contrâri,
Glaze par tiare e nêv su par chei crez.
Brut là pal mont: si stares ben cuiez
Tal fogolâr senze pensâ al lunâri.

Doi frus, cul nasut ros e cui sbelez,
Infagotâs cun giachelon dal pâri
E al fasolet on vieri de mari,
Ciaminin fûr pe glaze cui scarpez.

— Dulà zaiso tal frêt, puars piciniis? —
— A messe — mi rispuint il plui grandut.
E vie di lune cussi tabarossâs.

Jo cialavi, pensant, chei doi frutins:
Alte tal cil, parsore chel quadrut,
S'indorave la cime del Montâs.

Il grave infortunio di un fabbro

Il quattordicenne Cozzi Ferruccio di Giuseppe di Udine, apprendista presso le Officine Magro e Mencacci mentre batteva con un martello un pezzo di ferro, rimaneva colpito all'occhio destro dal ferro stesso sfuggito alla presa. Il Cozzi ne riportava una grave ferita della cornea e dell'iride con prolasso di uvea e di vitreo.

Ricevute le prime cure dal dott. Baldassarre, rimaneva ricoverato di urgenza nella di lui casa di cura.

Le lesioni sono guaribili in trenta giorni con riserva di ulteriore giudizio sulla conservazione dell'organo e della funzione visiva.

TRATTORIA COMUNALE
Lista dei pranzi

Questa sera: pasta e verdura, vitello arrosto, contorno; domani mattina: pasta e fagioli, pesce o goulasch, contorno; domani sera: riso e piselli, bistecche o uova, contorno.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. avv. Turchetti — Giudici: cav. avv. Di Pietro e cav. avv. Orsi — P. M.: Alborghetti — Canc.: rag. Conforti.

UN FIGLIO MALVAGIO

Certo Attilio Gorasso di Luigi, di anni 27, di Basaldella, imputato di maltrattamenti continuati in danno dei propri genitori e delle proprie sorelle, si busca anni 3 di reclusione, di cui 2 condonati.

BANCAROTTA SEMPLICE

— Tale Giuseppe Meli di Giovanni, di anni 35, di Girgenti, esercente a Cividale, deve rispondere di bancarotta semplice. E' condannato a mesi 10 di detenzione.

FURTI

— Compaiono assieme, dinanzi ai giudici, certi Giuseppe Nadalutti di Giovanni, Luigi Peric di Pietro, Arturo Moreale di Giovanni e Gino Sandri fu Fortunato, dovendo rispondere di furti, commessi in correità fra loro, di varie somme di denaro e oggetti, in danno della sig. Leonilda Bonancini di Udine. I fatti avvennero nel gennaio e febbraio 1926. Gli imputati negano ma vengono condannati a mesi 7 di reclusione ciascuno col condono.

UN INCIDENTE A FAGAGNA

— Il 16 ottobre 1925, in quel di Fagagna, il signor Mario Pecile di Attilio, di anni 25, pilotava una automobile avendo a bordo la sorella signora Vera Pecile in Boria - Regoli - Poichè l'andatura della macchina era un po' forte le guardie di Finanza intimarono l'alt, ma invano. Deciso a chiedere spiegazioni, l'appuntato Antonio Di Bella si recò allora alla villa Pecile, ove in quel tempo l'auto erasi fermata. Fu ivi ricevuto dal sig. Pecile e questi avrebbegli offerto del denaro per tacitarlo. Da qui una duplice denuncia: per la velocità esagerata della auto — compiutasi in ciò la signora Pecile Borin - Regoli — e per tentata corruzione di un pubblico funzionario.

All'udienza compare soltanto il signor Pecile, il quale dice bensì di aver offerto del denaro all'appuntato, ma intendendo con ciò pagare la contravvenzione. Ma il Tribunale condanna l'imputato a mesi 3 di reclusione e a lire 200 di multa, più a tre mesi di interdizione dai pubblici uffici, il tutto col beneficio della condizionale. La signora fu invece assolta per prescrizione.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Pietoso suicidio a Milano di una signora pordenonese

Giunge notizia da Milano del pietoso suicidio, colà avvenuto, di una signora pordenonese; Maria Gervasutti ved. Gaio, di anni 63. Ella risiedeva nella metropoli lombarda e il marito le era morto cinque mesi fa. Da allora la Gervasutti viveva triste e sola, dibattendosi tra le sofferenze di un male di nervi che l'affliggeva e le sofferenze economiche. Qualche volta un nipote, Pietro Braggi, e altri parenti la visitavano, tentando confortarla, ma ella si mostrava sempre più accasciata, esprimendo anche il proposito di finirla con la vita. Ieri mattina i coinquilini furono allarmati da un acuto odore di gas che usciva dall'appartamento e dal fatto che la signora, per quanto chiamata, non rispondeva. Fu avvertito il nipote il quale accorse sul luogo con gli agenti di P. S., tentando forzare la porta. Dovettero accorrere anche i pompieri e, finalmente, lasciato uscire il gas che usciva dai rubinetti della cucina e delle lampade lasciati aperti, fu trovata la Gervasutti sul letto, ormai priva di vita. I sanitari giudicarono che la morte doveva risalire alla mezzanotte precedente.

Assemblea rimandata

La Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra comunica:

L'assemblea dei soci che doveva aver luogo domenica 10 corr. è sospesa e rimandata a giorno da destinarsi.

Festa di Quaresima al Novo Club

I Soci del Novo Club sono invitati alla Festa Danzante di Quaresima nella Sede del Circolo, sabato 9 corr. Le danze avranno inizio alle ore 21 e si protrarranno a desiderio degl'intervenuti. — Il socio può accompagnare persone estranee alla propria famiglia, previo consenso però d'uno fra i componenti la Commissione, signori perito Luigi Furlan, rag. Giuseppe Pasini, Gustavo Scarda, Luciano Scaini, perito Ugo Zotti.

Negozio visitato dai ladri

L'altra notte, ignoti sono penetrati nel negozio di coloniali del sig. Antonio Faloppa, abitante a Comina, dopo aver praticato un foro nella parete posteriore del fabbricato, asportando varia merce per un valore di circa 4 mila lire e due biciclette quasi nuove.

SPILIMBERGO

Festa ai bambini dell' Asilo Infantile

La signora Maria Ellero in Tamai, benemerita patronessa dell'Asilo Infantile, nel pomeriggio di ier l'altro invitò nella sua splendida villa il presidente, le suore dirigenti e tutti i bimbi dell'Asilo stesso. L'accoglienza della famiglia Tamai — ben nota per la sua signorile liberalità — fu quanto mai cordiale. Una bimba dell'Asilo disse appropriate parole di ringraziamento ed offrì alla Patronessa un mazzolino di fiori; poi tutta la minuscola radunata cantò un inno patriottico. Bambini e bambine, (in numero di centoquarantuno), in una letizia di sole, ebbero in regalo profusione di dolci e aranci, liete canzoni del grammofono e poi libertà di scorazzare fra le bellissime aiuole del fiorito giardino.

Festicciola commovente e che lasciò negli invitati, grandi e piccini, indimenticabile ricordo.

TRAVESIO

Nuova Latteria Sociale

Ieri, nel vicino paesello di Proforte, con l'intervento del signor Armando Delendi, già insegnante di Caseificio ed ora Agente Generale per l'Italia delle ben note scrematrici «Persoons» ha incominciato a funzionare la Latteria Sociale impiantata per una lavorazione giornaliera di seicento litri di latte.

Proforte, privo di strade, situato sù la montagna che domina Travesio conta circa duecento abitanti e la Latteria sorse con appena sedici soci. Se si pensa che quegli abitanti prestarono la loro mano d'opera gratuita per la costruzione del locale, che portarono lassù con la gerla ben cinquantacinque quintali di cemento non solo, ma che fecero tremila viaggi di andata-ritorno dal monte al piano e sempre con la gerla per la raccolta di sassi, mattoni, ferro ed altro materiale di costruzione, si comprende come il fatto meriti segnalato quale fulgido esempio di fede nell'avvenire del proprio miglioramento agricolo.

Promotori e tenaci collaboratori del sorgimento della Latteria sono stati i signori Bortoluzzi Vincenzo, presidente; Bortoluzzi Leonardo vice presidente; Bortoluzzi Giovanni Vincenzo Direttore della costruzione del locale; Bortoluzzi Mario, Cassiere ed il casaro Bortoluzzi Edoardo.

Auguriamo che l'esempio di concordia dato dal beneispirato pugno di agricoltori di Proforte possa servire di sprone ad altri paesi, dove le ericche personali e gli sciocchi dissidi impediscono tutt'ora il sorgere di queste incrollabili e provvidenziali istituzioni della cooperazione agraria.

SACILE

Al Patronato Scolastico

Gli amici del compianto Giuseppe Bortoletto, oltre la ghirlanda inviata ai funebri, offersero quale residuo della somma all'uopo raccolta, L. 80 pro cura marina.

Assemblea dell'Operaia

Domenica 10 corr. alle ore 9, nella sala dell'Albergo «Stella», in piazza Plebiscito, i soci dell'Operaia si riuniranno in assemblea ordinaria per l'approvazione del resoconto morale e finanziario 1926, per la modificazione di alcuni articoli dello Statuto sociale e per la eleziona delle cariche.

SESTO AL REGHENA

Il primo podestà

Il paese è in piena festa. Ovunque il tricolore garrisce sotto il sole di questo splendido meriggio d'aprile. V'è un movimento insolito di gente che attende per mettersi in corteo. Alle ore 10 precise il corteo è formato; Attraversa il paese, indi si porta in fondo la via che conduce a Cordovado, si ricompone in perfettissimo ordine per sfilare dinanzi all'egregio signor Fabris gecm. Vincenzo primo Podestà del nostro Comune, dove, dinanzi alla porta di casa, è circondato da persone rispettabilissime. Passa per primo la banda di Bagnarola che suona «Giovinezza»; seguono i piccini dell'Asilo Infantile accompagnati dalle Suore; i graziosi piccoli Balilla di Sesto, Bagnarola, Ramuscello, comandati dal maestro Zacco; le scolaresche del Comune con i rispettivi insegnanti: il Fascio, la Banda di Sesto tutti con fiamme e gagliardetti, il vice-brigadiere Sava Carmelo e carab. Licci, una moltitudine di popolo che giulivo passa davanti al Podestà salutandolo romanamente. Egli risponde al saluto e abbozza un sorriso di compiacimento. In quel sorriso si legge tutta la bontà di questo benefattore, di questo ottimo cittadino. Il corteo quindi, dopo che il Podestà ha preso il posto d'onore, percorre via Maggiore.

Un elogio al signor Pietro Toneus che seppe sì bene disporre.

Al piazzale del Municipio si sosta. Il Podestà e le autorità salgono la scalata che porta nella grande sala dell'Abbazia scelta per la bellissima cerimonia. Prima di entrare in sala egli dice brevi parole alla popolazione, ringraziando per la spontanea dimostrazione. Le bande di Sesto e Bagnarola intanto si alternano nel suono di «Giovinezza. La folla prorompe in alalà.

Entriamo nella sala, trasformata in un ridente giardino. Tutti i muri sono coperti di verde e di fiori. Mille luci e tremolanti bandierine sono leggermente mosse da un venticello primaverile. Il colpo d'occhio è magnifico. Il primo Podestà prende posto nel palco. Lo precedono i signori cav. Francesco Variola, Mons. Gozzi, il Segretario comunale, i dottori Vidal Vittorio, Rabasso, Zanche, le signora Fabris D, mamma dell'egregio Podestà, la sorella Cecilia moglie del rag. Cesare Vidal presente, i signori Vittoria e Pietro Vidal, Fabris G., Milani M., G. B. Peresutti, Stufferi Giacomo, Milanese Giacomo, mons. Sandrini, Salvadò, Milani fratelli Springolo, Rossi, parroci di Bagnarola, Ramuscello e Bagnara e altri di cui gli ex consiglieri comunali. Parla per primo il cav. Francesco Variola. Egli con voce commossa pronuncia nobili elevate parole di occasione. Il podestà si congratula vivamente con lui. Seguono il tenente della Milizia Coassin Virgilio di Bagnarola, il quale puare si compiace della nomina a Podestà dell'egregio signor Fabris, ed esalta la Patria e il Fascismo; ed il signor G. B. Peresutti, oratore ufficiale, che pronuncia un vibrante magnifico discorso, sull'opera svolta dal Podestà durante la carica di Sindaco. Sesto, è felicissimo, dice, di avere scelto un uomo bravo e buono. E' più volte applaudito. Il Podestà si congratula e lo ringrazia commosso. Brevi parole vennero pronunciate da due bimbi rivolte al Podestà offrendo poscia due mazzi di splendidi fiori. Indi un piccolo Balilla porge due regali che consistono in una magnifica penna d'oro ed una splendida artistica pergamena. Quindi le musiche suonano la Marcia Reale, Giovinezza e le acclamazioni al primo Podestà di Sesto vengono confuse con le note musicali.

Si passò poi ad una bicchierata dove fu inneggiato al Podestà, al Re, al Duce. Sesto ha celebrato una giornata indimenticabile e l'egregio Podestà può esserle grato di questa unanime sincera dimostrazione, come il paese può essere orgoglioso e felice di lasciare le sorti del Comune sotto la direzione di esso, perchè ha sempre dato prova ottima di saperle dirigere anche in momenti assai critici.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Solenni funebri Della Schiava

L'altro ieri, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere, a soli 27 anni la buona e pia signora Elvira Nogaro Della Schiava, fedele compagna dell'agente delle imposte signor Della Schiava.

La ferale notizia aveva prodotto in tutti i cittadini profonda impressione.

Oggi alla lacrimata salma sono state rese solenni onoranze funebri.

Alle ore 13 il corteo formato nel viale Savoia. Oltre a numerosi cittadini, ne facevano parte tutto il personale dell'Agenzia delle Imposte, dell'ufficio Registro, del Tribunale e della Pretura. La bara era stata collocata su un carro di prima classe delle pompe funebri Vidoni. Preceduto dalla croce il corteo per Viale Savoia, Via Jacopo Linussio, Piazza XX Settembre, si avvia in Duomo dove l'Arcidiacono mons. Ordiner assistito da numerosi sacerdoti impartisce l'assoluzione alla salma.

Numerose le ghirlande, fra le quali notammo: Daniele a sua cognata — Funzionari delle Imposte — Fratello e sorelle — Famiglia Cubel e Facchini — I genitori — Federico. Sulla bara, posava la corona dell'inconsolabile marito.

Venivano poi il gruppo dell'Associazione Cattolica Gioventù Femminile con bandiera. Una lunga teoria di signore, indi una lunghissima colonna di cittadini, che troppo lungo sarebbe l'enumerare.

Il primo gruppo, dietro la bara, era costituito dai parenti della defunta.

Terminata la cerimonia in Duomo, la salma fu accompagnata al Cimitero, dove la buona e pia signora fu calata nella fossa fra la commozione generale.

Ai signori Della Schiava ed ai parenti tutti, le espressioni del nostro cordoglio.

IN TRIBUNALE

SOTTRAZIONI DI PLICCHI POSTAL. — Sotto questa grave imputazione comparve dinanzi ai giudici lo scambista postale Domenico Valent fu Simeone, di anni 31 da Venzone, addetto alla stazione ferroviaria di stazione per la Carnia. Dal vagone postale di un treno dell'ambulante Venezia-Tarvisio egli, secondo l'accusa, avrebbe sottratto otto assicurate per l'importo di lire 300, tre raccomandate per l'estero ed otto raccomandate per l'interno. Il Valent è negativo. Il Tribunale lo assolve per insufficenza di prove.

UN RENITENTE GIUSTIFICATO. — Antonio Totolo fu Giovanni, d'anni 23 di Artegna è imputato di renitenza alla leva per non essersi presentato alla chiamata. Il Totolo dichiara che nel 1924 egli era degente nel manicomio. Il Tribunale lo assolve per aver agito in istato di infermità di mente.

Un appello

Adelino Coradazzi fu Arduino, d'anni 17, da Forni di Sopra, si è appellato contro la sentenza del Pretore di Ampezzo che lo aveva condannato a mesi tre di reclusione per furto. Il Tribunale riduce la pena a mesi due, col perdono e la non iscrizione nel Casellario.

PERCOSSO DAI FAMIGLIARI

Il contadino Santo Verona d'anni 30 di Antonio dimorante in via Lovaria 44, ieri mattina venuto ad un vivace diverbio con suoi famigliari, per questioni d'interesse pare, diverbio degenerato in rissa, fu da questi colpito al viso ed al braccio sinistro. Il malcapitato più tardi fu medicato al Civico Ospedale ove fu giudicato guaribile in meno di dieci giorni.

Le figlie Maddalena e Ida in Gervasi, il genero, le nipoti, annunciano la morte della loro cara

ELENA LEPORI ved. Farinelli

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 8 partendo da Via Massimo D'Azelio N. 2.

UDINE, 7 aprile 1927.

ULTIMA ORA

L'aeroplano di De Pinedo distrutto da un incendio
L'attentato di un delinquente contro la gloriosa ala italiana

NEW YORK, 6. — Il colonnello De Pinedo è partito da Elephant Butte (Nuovo Messico) alle 14.15 (ora di Roma) per Roosevelt (Arizona).

Alle 9.45 (ora locale) il «Santa Maria» fu avvistato su Diming, e alle ore 10 su Louisburg, nel New Messico.

Alle 15.30 De Pinedo è arrivato a Rosovelt (Arizona). Migliaia di persone, tra cui un gran numero di italiani, si sono riunite nella città di Apache Modge presso il lago di Roosevelt, dove il «Santa Maria» ha ammarato. Il lago, che è di costruzione artificiale, dista una cinquantina di miglia da Phoenix, dove De Pinedo si è recato in automobile. Fra gli italiani in attesa si trovava il capitano Salvatore Miriani, ex pilota dell'Esercito italiano, che è amico intimo di De Pinedo. Il capitano Miriani è presidente del Comitato per i festeggiamenti.

L'attentato di un criminale distrugge l'idrovolante

ROMA, 6. — Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

«Il comandante De Pinedo partito questa mattina da Hot Springs, giungeva al lago di Roosevelt Dam nell'Arizona, dopo aver felicemente superata la catena delle Montagne Rocciose. Mentre il «Santa Maria» si riforniva ed il comandante De Pinedo si trovava a terra a conversare con alcuni giornalisti, uno strano fiammifero gettato da un individuo che si trovava in una barca a motore presso l'apparecchio, causava un incendio che rapidamente distrusse il glorioso idrovolante. L'incendio non ha causato alcun danno alle persone.

Il comandante De Pinedo ha subito telegrafato da Phoenix al Ministero dell'Aeronautica chiedendo un nuovo apparecchio, e il Duce accogliendo il suo desiderio, ha ordinato l'invio a New York di uno degli S. 55 attualmente in servizio nelle squadriglie della Regia Aeronautica. Si calcola quindi che il primo maggio il raid possa essere ripreso.

Come il Duce ha appreso la notizia

ROMA, 6. — Il Capo del Governo ha appreso la notizia del grave incidente occorso al «Santa Maria» verso le 21 e mezzo mentre era a pranzo all'Hotel Excelsior col conte Bethlen. Il Duce subito ha dato l'ordine di cui è fatto cenno nel comunicato del Ministero dell'Aeronautica per il proseguimento del raid. Si ritiene che il nuovo apparecchio S. 55 potrà essere a Genova fra due giorni, in modo che possa partire per New York con uno dei primi piroscafi.

Manovre di sovversivi

Pur producendo grande impressione, la notizia non giunge inattesa negli ambienti aeronautici, ai quali già da tempo era stato segnalato lo obliquo atteggiamento della stampa sovversiva nord - americana, ferocemente ostile all'Italia fascista e allo eroico De Pinedo che della Patria nostra è una tra le espressioni più vigorose e più ardite. Il pericolo di eventuali atti di sabotaggio era già stato segnalato.

E' da notare a tale riguardo che in questi ultimi giorni furono pubblicati, diffusi largamente tra le mosse più proclive alla suggestione sovversiva, manifestini antitaliani, nei quali contro lo intrepido aviatore e contro le più belle e più fulgide forze politiche del nostro Paese venivano proferiti insulti plebei e lanciate aperte minaccie. Non c'è dubbio quindi che il misterioso incidente, che ha fermato la vittoriosa ala italiana nel suo alto e instancabile volo, debba rientrare nell'ambito di quelle oscure manovre e di quelle basse ed ignobili arti, onde la coalizione sovversiva operante all'estero tenta invano di arrestare su tutti i campi del progresso umano la marcia fatale della giovane Italia di Benito Mussolini.

L'Italia e la Cecoslovacchia
Interessanti dichiarazioni del Ministro degli esteri

PRAGA, 7. — Rispondendo ad analoghe domande rivoltegli in seno alla commissione per gli affari esteri della Camera, il Ministro Benes ha dichiarato che secondo la sua opinione la vertenza italo-jugoslava non provocherà alcun conflitto. Dalle conversazioni fra Inghilterra e Francia da una parte e Italia e Jugoslavia dall'altra, ha soggiunto il ministro, è risultato l'appianamento della questione tanto che si comincia a discutere la questione di principio e cioè sul come prevenire per il futuro ogni possibile conflitto per quanto concerne la questione Albanese. Pazientando per qualche tempo si perverrà ad un risultato che denoterà almeno un certo miglioramento nei riguardi della situazione recentemente determinatasi. In ogni caso il dott. Benes ha raccomandato ai deputati di osservare in proposito una linea di riservatezza. Passando poi a parlare del patto italo-ungherese il ministro degli esteri ha confutato la supposizione secondo la quale i negoziati che in proposito si svolgono tra i due paesi avrebbero uno scopo contrario alla Cecoslovacchia o alla Jugoslavia. I rapporti fra l'Italia e l'Ungheria — ha soggiunto il ministro — sono dominati da interessi vitali e non da contingenze momentanee. La Cecoslovacchia non ha nulla da temere dato che essa ha già regolato tutte le questioni della sua politica estera. Al termine della sua esposizione il dott. Benes ha comunicato alla commissione che sono in corso negoziati col Vaticano.

Scambio di telegrammi fra il Senato italiano e il Rumeno

ROMA, 6. — Oggi, in Senato, in principio di seduta, il presidente S. E. Tittoni ha letto il telegramma seguente:

«Il Senato Rumeno è a conoscenza, con viva soddisfazione per la notizia, che il Senato italiano ha ratificato il trattato del 28 ottobre 1920 di Parigi, nel quale si riconosce l'unione definitiva della Bessarabia alla Rumenia. In nome del Senato Rumeno esprimo il sentimento unanime di gratitudine e riconoscenza verso il Senato italiano e l'on. relatore della legge, i quali con questo atto grande hanno dato una prova di più dello interesse e dell'amicizia che portano alla Rumenia; con questo grande atto gli antichi legami che esistono tra i nostri popoli saranno più saldamente uniti per sempre. Evviva il nobile popolo italiano e i suoi grandi capi! — Il Pres. del Senato Rumeno *Coanda*».

Scoppiano vivissimi applausi.

Il presidente soggiunge: Interpretando i sentimenti del Senato, ho risposto nei seguenti termini: «Il Senato italiano è orgoglioso di aver potuto contribuire a cementare sempre più i vincoli di fratellanza e amicizia fra il popolo romeno e il popolo italiano, ratificando, su proposta del Governo nazionale, il trattato che sancisce l'unione della Bessarabia alla nobile nazione romena. E' per me motivo di personale letizia avere potuto proclamare il voto del Senato del Regno, a nome del quale esprimo fervidi auguri per la prosperità nazionale rumena. Presidente *Tittoni*».

Si rinnovano vivissimi applausi.

Il Senato ha quindi approvato il disegno di legge che delega al Governo del Re, l'emanazione di norme aventi carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere del Regno; e i provvedimenti relativi all'amministrazione dei benefici vacanti.

La Giustizia esemplare
Il processo e la condanna dopo poche settimane dal delitto
L'istruttoria in dieci giorni

ROMA, 6. — L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: La circolare emanata dall'on. Rocco, Ministro della Giustizia, per l'uso della citazione diretta innanzi alla Corte d'Assise, continua a dare ottimi risultati. Occorre invero segnalare un altro caso di rapidità con la quale è stato definito un procedimento penale per omicidio innanzi alla Corte di Assise di Perugia. Nel giorno 20 dello scorso mese, Fiorucci Nello uccideva con un colpo di pistola Giovanni Battista Nicolini, ricco possidente da Ponte Pattoli, frazione di Perugia. Il Fiorucci sarebbe stato procreato fuori matrimonio dal fratello del Nicolini, e quest'ultimo nonostante avesse ereditato tutta la sostanza del suo congiunto, ammontante a più di un milione si sarebbe rifiutato di corrispondere al detto Fiorucci ogni adeguato soccorso. Da ciò l'atto insano compiuto dal Fiorucci. Compiuta rapidamente l'istruttoria e avendo l'imputato rinunziato spontaneamente ai termini stabiliti dalla legge per la citazione in giudizio, si procedette senza indugio al dibattimento che ha avuto il suo epilogo il giorno 30 dello stesso mese di marzo con la condanna del Fiorucci a tre anni e mesi 9 di reclusione, avendo i giurati ammesso il vizio parziale di mente e la provocazione grave. La esemplare sollecitudine con la quale questo processo è stato definito nello spazio di soli 10 giorni ha riscosso il plauso della popolazione.

I periti calligrafici escludono che l'uomo di Collegno sia il prof. Canella
Affermano invece che è Bruneri

TORINO, 6. — Nel pomeriggio di oggi, al manicomio di Collegno si è ancora recato il Procuratore del Re aggiunto, comm. Bruno. Lo smemorato, quando vide l'alto magistrato, ebbe l'impressione di trovarsi di fronte ad un nuovo teste e poichè era una figura anziana molto distinta, pensò che si trattasse di un collega del prof. Canella e lo fissò con una espressione di simpatia. Richiesto che se lo conosceva, egli rispose di sentire una certa rispondenza. «Credo — continuò lo sconosciuto — che noi siamo stati compagni alla comunanza di studi a Verona». Ma questa volta non l'aveva proprio azzeccata. L'interrogatorio ha continuato un paio d'ore su episodi riguardanti la vita militare e di insegnamento. Ma nessun ricordo si risvegliò nella memoria dell'uomo enigma. Gli fu poi mostrato il primo quaderno scritto da lui stesso al Manicomio sotto il titolo «Nullius coloris homo» e specialmente gli fu sottolineato un punto in cui l'ammalato accennava ad un profondo studio cristiano-filosofico, il manoscritto del quale aveva l'impressione di avere spedito per esame all'arcivescovo di non si sa quale città. Ma poichè tale manoscritto poteva essere riferito a quel famoso del Bruneri, lo sconosciuto ha avuto la presenza di non ricordare più nulla al riguardo.

Nel pomeriggio i periti calligrafi professori Ghio e Carlevero hanno consegnato all'autorità giudiziaria le perizie. Entrambi i periti, nelle loro conclusioni, escludono che lo sconosciuto ricoverato a Collegno possa essere il prof. Canella — affermano invece che egli è Mario Bruneri.

Consiglio dei Ministri

ROMA, 6. — Sotto la Presidenza dell'on. Mussolini, oggi si è nuovamente riunito il consiglio dei ministri che ha fra altro approvato un disegno di legge che eleva le pene stabilite per i contravventori alle norme dei regolamenti edilizi comunali, nel l'intento di rafforzare la osservanza dei detti regolamenti, che riguardano rilevanti interessi pubblici e, in via riflessa, anche privati.

Il consiglio ha provveduto poi a mantenere per gli anni 1927 e 1928 lo stato attuale di ordinamento economico del personale insegnante e dirigente delle scuole elementari di Gorizia e Mantova.

E' stato approvato un disegno di legge che rende obbligatori in tutti i capoluoghi di provincia l'istituzione e il funzionamento dei consorzi antitubercolari e prevede la possibilità di istituire federazioni tra due o più consorzi. E' resa obbligatoria la partecipazione al consorzio di tutti i comuni della provincia e di tutti gli enti pubblici, ed è consentito la partecipazione volontaria delle associazioni sindacali legalmente riconosciute, degli istituti di previdenza e di assicurazione, delle organizzazioni finanziarie e commerciali e di associazioni private. Il decreto stesso proroga di un decennio le disposizioni relative alla concessione di mutui di favore per la costruzione e l'adattamento di sanatori tubercolosari.

E' stato approvato uno schema di decreto legge sull'ordinamento del servizio di assistenza ai fanciulli illegittimi o esposti all'abbandono, diretto a organizzare in modo più congruo e razionale l'assistenza dei fanciulli illegittimi eliminando in tal modo una delle cause più gravi della mortalità infantile che in molti brefotrofi si mantiene elevatissima.

Sono state fissate le indennità da corrispondere al personale adibito ai servizi di frontiera stabilendo che le indennità stesse possono essere aumentate non oltre un terzo nei casi di località particolarmente disagiate per i sottufficiali e agenti.

Fra l'Italia e la Jugoslavia sono stati ripresi i contatti

BELGRADO, 6. — L'Agenzia «Avala» pubblica la seguente notizia: *La ripresa dei diretti contatti tra i governi di Roma e di Belgrado si è manifestata colla visita fatta dal ministro del regno dei serbo-croati-sloveni a Roma, sig. Raic, al capo del governo italiano S. E. Mussolini e coi numerosi colloqui che il ministro d'Italia a Belgrado gen. Bodrero ha avuto col ministro degli esteri Niko Peric. I circoli politici si mostrano molto riservati circa le modalità delle conversazioni dirette tendenti a regolare il dissidio italo-jugoslavo. Tuttavia è impressione generale che la situazione si vada svolgendo in modo favorevole.*

Un pranzo di gala offerto dal Ministro d'Ungheria a Roma

ROMA, 7. — Il Ministro d'Ungheria S. E. Hory ha offerto ieri sera all'Hotel Excelsior un pranzo di gala in onore del primo ministro ungherese co. Bethlen. Al pranzo oltre il conte e la contessa Bethlen sono intervenuti il Capo del Governo S. E. Mussolini, S. E. il co. Volpi di Misurata e la contessa Volpi, S. E. il Ministro Belluzzo e la signora Belluzzo, S. E. il ministro Fedele e la signorina Fedele, il ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, S. E. il generale Cittadini, l'ambasciatore di Inghilterra sir Graham e Lady Graham, l'ambasciatore di Germania barone von Neurath, l'ambasciatore di Francia Besnard e la signora Besnard, l'ambasciatore del Belgio conte de la Faille, la contessa De La Faille, l'Ambasciatore del Cile Villegas e la signora Villegas, il sottosegretario di Stato agli affari esteri S. E. Grandi e la signora Grandi, il ministro d'Italia a Budapest conte Durini e la contessa Durini, l'ambasciatore di Spagna conte De la Vinaza e la contessa De La Vinaza, il Governatore di Roma Principe Spada Potenziani, S. E. il Duca Borea d'Olmo e altre illustri personalità.

Al pranzo è seguito un brillante ricevimento al quale hanno partecipato tutti i ministri e sottosegretari di stato presenti a Roma i membri del Corpo Diplomatico e della aristocrazia, alte autorità militari ecc.

La mostra degli artisti Veneti

ROMA, 7. — Ha avuto luogo ieri mattina in forma solenne la inaugurazione della 93.a Mostra degli Amatori e Cultori di arte al Palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale.

Alla cerimonia hanno partecipato S. M. il Re, S. E. Bottai, e moltissime personalità del mondo artistico romano.

Investimenti di milioni in nuove società

MILANO, 7. — La Confederazione generale bancari fascista comunica: Secondo i dati raccolti dalla sezione economica finanziaria sono costituite nel decorso mese 163 società, con un capitale di lire 52 milioni 682.400, altre cento hanno aumentato il capitale per un totale di lire 208.827.300. Per contro si sono registrate 69 liquidazioni di società per un totale di lire 99 milioni 207 mila, e venti riduzioni per lire 17.458.850. Risultano quindi investimenti netti per il mese di marzo 1927 per lire 144.842.750.

Il circolo ungherese di Milano
Plaude a S. E. Mussolini

MILANO, 7. — In occasione della firma del patto di amicizia fra l'Italia e l'Ungheria il circolo ungherese di Milano ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma: Circolo ungherese di Milano a nome di tutti i suoi connazionali residenti a Milano gratissimi al Duce per tutto il bene fatto nell'interesse della loro amatissima Patria esprimono sentimenti della più profonda ammirazione inviando devoti ossequi.

Il principe Carol si tiene pronto a partire per Bucarest

PARIGI, 6. — Il «New York Herald» edizione parigina, dice che il Principe Carol è stato informato che le condizioni del padre, Re Ferdinando, sono disperate e che la fine non è lontana. Per conseguenza il Principe si tiene pronto a partire per Bucarest, ma non prima di essere chiamato dalla Regina Maria o dal Principe Nicola.

La sede della Confederaz. Agricoltori inaugurata a Roma

ROMA, 6. — Oggi è stata inaugurata la nuova sede della confederazione nazionale fascista degli agricoltori alla presenza di funzionari di tutte le federazioni provinciali convenuti in Roma. Essi accompagnati dal presidente della confederazione commendator Cacciari e dal direttore generale comm. Marozzi hanno assistito alla messa celebrata in Santa Maria degli Angeli da mons. Giovannelli e alla benedizione della nuova sede confederale in Piazza San Bernardo.

La famiglia dei funzionari della confederazione ha presentato come devoto omaggio al Presidente un puledro in argento e una coppa in bronzo raffigurante delle bufale che si tuffano in acqua entrambi opere finissime e artistiche del prof. Duilio Cambellotti.

Bethlen ricevuto dal Re

ROMA, 6. — Il conte Bethlen si è recato al Quirinale dove è stato ricevuto da S. M. il Re, che lo ha trattenuto a cordiale colloquio per circa tre quarti d'ora. Alle 13 a Villa Savoia ha avuto luogo una colazione offerta dal Sovrano, alla quale con S. M. il Re erano l'on. Mussolini, il co. Bethlen, i sottosegretari on. Suardo e Grandi e i due sottosegretari agli Esteri e alla Presidenza del Gabinetto ungherese.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 7. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 81.70 — Londra 101.40 — New York 20.82 — Zurigo 401 — Belgio 57.75.

Orribile disgrazia a Roma
Schiacciato da un'autoblindata

ROMA, 6. — Una grave e dolorosa disgrazia è avvenuta quest stamattina nella caserma Garibaldi. Nel garage di detta caserma si trovano parecchie autoblindate le quali, periodicamente, perchè sieno in perfetta efficenza, vengono condotte nel grande cortile e sottoposte alla manovra di pulizia.

Alle autoblindate sono addetti granatieri specializzati. Uno di questi, il soldato Natale Prestiani, da Castelnuovo Palermo, nel passare davanti ad una delle autoblindate in moto è caduto ed è ruzzolato sotto le ruote della pesante macchina.

L'infelice soldato, trasportato all'Ospedale, è morto fra atroci sofferenze.

Il processo contro un ladro autore di duemila furti

BERLINO, 6. — Si è iniziato a Breslavia il processo contro il bandito Barbe, di nazionalità francese, che si vanta di aver compiuto più di duemila furti in tutte le località della Germania.

Il Barbe, al momento dell'arresto, dichiarò di voler liberarsi la coscienza da tutti i delitti compiuti. Egli confessò subito parecchie centinaia di furti e grassazioni, ma a un certo punto dichiarò di non poter continuare perchè la sua mente si imbrogliava; tanti erano i furti compiuti!

Il processo dovrà laboriosamente accertare tutti i furti di cui il Barbe... non si ricorda più.

Una nuova complicazione in Cina
Soldati cinesi invadono l'ambasciata russa di Pechino

LONDRA, 6. — L'agenzia Reuther pubblica il seguente telegramma da Pechino: Un centinaio di soldati di Lin Ciang Sc accompagnati da agenti di polizia armati, che agivano con autorizzazione firmata dal corpo diplomatico hanno invaso stamane l'ambasciata dei sovietti. Fu sparato un colpo d'arma da fuoco e fu veduto uscire un russo legato che si dibatteva e che veniva trasportato in un automobile. Finora son stati arrestati una mezza dozzina di russi e una ventina di cinesi. Sono stati sequestrati nell'ambasciata una mitragliatrice, quindici fucili e una certa quantità di munizioni. L'incaricato di affari e altri personaggi rimarrebbero relegati nei loro uffici.

Si temono disordini a Canton
I reticolati per le strade

L'ammiraglio Pi Shu Chen, comandante dell'ottava armata dello Scinatung e della squadra di Tsin Tso, è stato fucilato per ordine di Ciang Tsun Ciang, per delitto di alto tradimento. Infatti è stato lui che ha negoziato coi sudisti la resa di Sciangai.

Per misura di precauzione e per evitare che si producano a Canton avvenimenti analoghi a quelli di Nan King il quartiere europeo di Canton è stato circondato da filo di ferro spinato. Parecchie cannoniere straniere si sono ancorate al largo e in caso di bisogno saranno sbarcati i marinai.

Un aeroplano del generale Ciang Ciung Ciang, lo sconfitto comandante militare di Sciangai e della vallata del Jang Tse Ciang, questo pomeriggio ha lasciato cadere alcune bombe sopra le città di Nan King e Pokow. Il bombardamento non ha fatto vittime.

La situazione generale si va facendo sempre più grave, con violente manifestazioni xenofobe. Oggi a mezzogiorno è stato dichiarato lo sciopero generale contro gli stranieri a Kui Kiang.

A Sciangai la notte scorsa sono avvenuti dei conflitti nella città cinese, tra estremisti e forze moderate sottomesse a Ciang Kai-Sek. In seguito a questi incidenti un consiglio dei capi dell'esercito ha decretato la legge marziale.

Secondo altri telegrammi giunti a Londra, nell'invasione dell'Amasciata dei Soviet da parte della polizia cinese, vennero portati via con la forza cinque russi e trenta rifugiati cinesi, e furono sequestrati quindici fucili e due bandiere con l'emblema della falce e martello. La perquisizione, che si protrasse per circa una ora e mezzo, dette luogo a scene molto movimentate, poichè gli individui ricercati si nascondevano nei più strani ripostigli o fuggivano per i tetti, inseguiti dalla polizia. Però gli appartamenti occupati dall'ambasciatore e dal personale dell'ambasciata vennero rispettati.

Come furono arrestati due giornalisti

Nella razzia vdanero compresi due giornalisti americani: la signora Mildred Mitchell e mr. Hillbur Burton, sospetti di propaganda bolscevica. Il loro arresto avvenne nell'albergo tedesco, nei pressi del quartiere delle Legazioni. Ecco come si sarebbe svolta l'invasione: La Mitchell e il Burton si dichiararono innocenti di qualsiasi attività illegale, ma ciò nondimeno vennero trattenuti in arresto. La polizia è furibonda, perchè la signora Mitchell è riuscita a bruciare documenti che si credono compromittenti, durante le sei ore che trascorseo tra il suo arresto e la perquisizione nella sua stanza. - D'altra parte la signora Mitchell afferma che ignora il contenuto dei documenti bruciati perchè essi erano scritti in cinese, ma temeva che potessero nuocere ai suoi amici rifugiatisi nell'ambasciata sovietica, che l'avevano pregata di mandare il plico a Canton, via di Sciangai.

Gli alberghi di Pechino rigurgitano di persone fuggite dalla Cina settentrionale nel timore di una prossima avanzata dei cantonesi. I passaggi a bordo dei piroscafi in partenza per il Giappone sono prenotati fino a tutto maggio. I residenti stranieri sono stati presi da vivissimo panico in seguito alla voce che si procedeva alla distribuzione di armi fra la popolazione civile cinese, armi che essa adopererebbe in un eventuale movimento xenofobo. La voce per altro non trova credito, ed è risultata infondata nell'inchiesta, eseguita dalle autorità straniere e cinesi.

Dichiarazione di Chamberlain sulla politica cinese
Tono conciliante ma fermo

LONDRA, 7. — Alla Camera dei Comuni si è avuta ieri la discussione sulla situazione in Cina.

Il ministro degli Esteri sir Austin Chamberlain dichiara che la Gran Bretagna desidera restare in buoni rapporti col popolo cinese e di fronte ad un governo che non sa ciò che vuole, essa deve prendere tutte le precauzioni per proteggere i sudditi britannici. Chamberlain aggiunge che non può fare dichiarazioni prima che sia intervenuto un accordo definitivo e prima che tale accordo sia stato pubblicato e dichiara di sapere che fra i rappresentanti delle potenze a Pechino è stata raggiunta una intesa. Non può precisare però la portata dell'accordo e il numero delle potenze che lo hanno firmato. Ritiene che domande di riparazioni saranno presentate fra uno o due giorni. Nonostante le provocazioni, continua Chamberlain, l'Inghilterra si è sforzata di regolare le questioni difficili amichevolmente come concludere accordi con persone che non possono dare esecuzione ai termini degli accordi o trattare col Governo cantonese dopo gli attentati di Nang King? Occorre prima che sia stabilita una autorità in Cina che si impegni di proteggere la vita ed i beni britannici e sia anche in grado di proteggerli e occorre prima sapere quale sarà l'atteggiamento delle autorità cinesi responsabili degli attentati di Nang King. Chamberlain termina affermando che il governo seguirà una politica conciliante ma non è disposto ad essere trattato come se non avesse alcuni titoli ai diritti conferiti dai trattati e come se non dovesse tener conto della vita dei suoi sudditi.

La Camera a grande maggioranza approva le dichiarazioni del ministro.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine